

## **Energia: oltre 42 mld investimenti 2009-20 per rinnovabili**

ROMA (MF-DJ)--"L'ammontare complessivo degli esborsi finanziari tra il 2009 e il 2020 supera i 42 miliardi di euro, mediamente quasi 4 mld di euro l'anno".

Lo ha sottolineato Andrea Gilardoni, Direttore dell'Osservatorio sull'industria delle rinnovabili, patrocinato dal GSE (con partner strategici UniCredit MedioCredito Centrale, Accenture e Agici Finanza d'Impresa), in un convegno, aggiungendo che "a livello di filiera, l'eolico genera la quota preponderante degli investimenti (43%), seguito dalle biomasse (23%), dalle centrali solari fotovoltaiche e termodinamiche (17%), dall'idroelettrico (12%) e dal geotermico (4%). I valori non tengono conto del fotovoltaico applicato agli edifici: se il loro potenziale venisse sfruttato gli investimenti raddoppierebbe".

"A livello di settore industriale, le ricadute più rilevanti sono per l'elettrico e il meccanico con una quota rispettivamente del 28% e 27%. L'industria edile assorbirà il 18% degli investimenti, seguita da quella termotecnica (11%) e chimica (5%). Tutti i principali comparti produttivi del Paese sono coinvolti dallo sviluppo delle rinnovabili che si confermano quindi un'opportunità di crescita economica", ha proseguito Gilardoni.

"Stimiamo -ha precisato Gilardoni - che ulteriori 30 miliardi di euro potrebbero derivare da opportunità di investimento nelle linee di interconnessione e negli impianti FER nei Balcani e nel Nord Africa. Emerge chiaramente che, a livello di filiera, l'idroelettrico rappresenta la maggiore opportunità: il potenziale non sfruttato nell'area balcanica è ancora molto elevato, in alcuni casi superiore al 50%. L'opportunità di investimenti in biomasse è pari a oltre 8,5 mld di euro: nei menzionati Paesi le bioenergie sono sfruttate solo in minima parte, prevalentemente per il riscaldamento. Consistente anche l'ipotizzabile per l'eolico, di oltre 7 mld; il dato è probabilmente sottostimato in quanto, ad oggi, solo la Tunisia ha reso pubblico il potenziale offshore. Riteniamo che per le interconnessioni sottomarine si dovranno investire poco meno di 3 mld di euro". pev

(END) Dow Jones Newswires